Anno 57 - Numero 41

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 17 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

Le dichiarazioni dell'on. Bonomi fatte ieri alla Camera

La prima giornata dei soliti discorsi

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Presidenza del vicepresidente Riccio. La seduta comincia alle 15. L'aula è popolata; le tribune sono affollatissime ed animate.

Le comunicazioni del Governo

Perchè il Gabinetto si ripresenta

BONOMI, presidente del Consiglio dei ministri annuncia che S. M. il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero. Indi prosegue:

Quando la manifestazione di un gruppo cospicuo di deputati facenti parte della maggioranza del Ministero, ci obbligò a valutare la situazione parlamentare, il gabinetto non esitò a rassegnare le sue dimissioni a S. M. il Re. Con ciò non solo esso volle dimostrare che in tempi pieni di gravi responsabilità come gli attuali, non si resta un'ora sola a questo posto se non si è sorretti dalla fiducia piena, intera, non equivoca della maggioranza parlamentare, ma volle altresì provvedere rinunciando al suo stesso diritto di difesa a restringere quanto più possibile il periodo della crisi, perchè l'Italia che sta molto al disopra delle nostre divisioni e delle nostre passioni non avesse nocumento da una prolungata interruzione del Governo. Le vicende che seguirono a quel nostro annuncio di dimissioni non hanno corrisposto a questa nostra speranza (commenti); non solo la crisi ministeriale non potè risolversi in breve tempo, ma noi dobbiamo tornare oggi dinanzi al Parlamento non più dimissionari per chiedere che sulla nostra azione e sui nostri propositi si pronunci il giudizio le camere nel dario si ispirino allo stesso sentimento, così che il loro giudizio sia chiaro, esplicito, preciso ed esprima con l'austerità che l'ora richiede, la volontà del paese della risoluzione dei molti ed urgenti problemi della vita nazionale e internazionale.

La situazione del paese al suo avvento

Il gabinetto che ho l'onore di presiedere ha dovuto subito affrontare un rude compito per ristabilire all'interno l'ordine profondamente turbato. (Commenti). Nell'estate scorsa i conflitti tra le nazioni armate si succedevano con impressionante frequenza in tutte le regioni dell'Italia. Dalla Sicilia e dalle Puglie salivano su nelle Marche e nell'Umbria, si acuivano aspramente in Toscana, si propagavano nel Piemonte, si acutizzavano con bagliori sinistri nell'Emilia e nella Lombardia, acquistavano coi fatti di Treviso, nel cuore del Veneto, l'imponenza di vere battaglie fra cittadini (interruzioni all'Estrema Sinistra); dovunque giungevano notizie di uccisioni tragici scontri ed alle uccisioni seguivano le spedizioni punitive. — Squadre armate assegnando a sè stesse con un qualificabile arbitrio il potere di reprimere e di punire, compivano rappresaglie che seminavano altri fermenti di odio.

Il governo non si è dissimulato fin dal primo momento le difficoltà e la vastità del suo compito e come non si è mai illuso pure sollecitandolo con tutte le sue forze, che il patto di pacificazione potesse ricondurre l'ordine in un paese troppo profondamente e spiritualmente turbato così non ha mai facilmente creduto che provvedimenti di polizia potessero di colpo fugare dai cuori e dalle menti passioni rancori, inclinazioni alla violenza che sono il retaggio fatale di una lunga guerra e le conseguenze non obliabili delle contese sociali scoppiate troppo ardentemente subito dopo la guerra

Il governo ha compreso che di fronte a questi vasti turbamenti sociali che hanno origini ben più profonde ch non si soglia far apparire nelle appassionate discussioni, non si poteva e non si doveva schierarsi con gli uni contro gli altri, ma si doveva restare al disopra delle fazioni e delle parti per ristabilire con perfetta imparzialità e incitando all'uopo gli organi statali ancora incerti e sorpresi dalla novità del fenomeno, l'impero della legge e la forza superiore dello stato.

La politica del governo

Questa politica noi abbiamo seguito per quasi otto mesi in mezzo a difficoltà gravissime attraverso a tregue e inasprimenti a pause e a riprese che attestano la origine profonda del malore civile che ci travaglia. Le accuse che ci sono venute con la medesima vivacità dall'una e dall'altra parte se rendono incomoda la posizione del governo, se la fanno apparire grigia ed incerta, sono nell'ora attuale il miglior segno che noi non ci siamo messi a servizio delle fazioni e che noi non ci proponiamo altro fine che di rafforzare lo stato entro i cui liberi ordinamenti tutti i partiti e tutte le idee hanno diritto di vivere, di svilupparsi e di progredire. Ma se questa nostra calma e fredda imparzialità non ci ha suscitato interno fervore di appassionate amicizie, ci ha però consentito la soddisfazione più nobilmente intima di constatare che oggi l'opera diretta a ristabilire i normali rapporti fra i partiti è progredita e che la nostra situazione interna se la si confronti a quella dell'estate scorsa è nel suo complesso migliorata. Con ciò non vogliamo affermare che l'ordine pubblico sia dovunque così saldamente ristabilito da non subire ancora dolorose perturbazioni. Ma è giustizia riconoscere che quattro quinti d'Italia sono rientrati nella normalità e che nelle provincie della bassa valle padana e di parte della Toscana dove persistono e lotte aspre e violente delle fazioni tali lotte esplodono più raramente in forme collettive e più spesso in forme individuali, sempre deplorevoli ma socialmente meno gravi.

Le contese fra capitale e lavoro

Questa nostra politica interna come ci ha permesso di costituire nella libertà e nella tranquillità le rappresentanze comunali delle nuove terre redente così ci ha permesso imprimere un'ordinato svolgimento alle contese fra capitale e lavoro sia nelle industrie come nell'agricoltura. Asprissimi urti si preparavano per la disdetta dei concordati nazionali delle più importanti categorie di lavoratori. La crisi industriale che è fatto non italiano, ma mondiale, ha proposto revisioni di patti che la classe operaia ritiene da parte sua troppo collegati al perdurante alto costo della vita per venire profondamente mutati. La saggezza delle due parti, lo spirito di sano realismo che onora la nostra classe operaia hanno permesso al ministro del lavoro di comporre amichevolmente le maggiori vertenze ed hanno consentito al governo di raccogliere le rappresentanze industriali ed operaie in unica commissione d'indagine che fornirà precisi elementi al nuovo e necessario equilibrio delle due classi — Tale esperimento noi reputiamo potrà efficacemente preparare l'accoglimento da parte delle camere del disegno di legge già in ogni parte approntato per la riforma del consiglio superiore del lavoro.

Così le classi lavoratrici italiane potranno trarre da questa costante preoccupazione dello stato di elevarle a proprie collaboratrici e dalla assidua amorosa cura del governo per superare con fortuna il periodo più tormentoso della loro disoccupazione, un nuovo e decisivo argomento per porsi con intera fiducia sotto l'egida degli ordinamenti e delle leggi fondamentali dello stato che come le definì il grande statista siciliano, sono barriere contro il passato per impedirci di indietreggiare, ma non sono barriere contro l'avvenire che possano impedire il progresso.

La finanza dello Stato

In un'altro campo pure assai arduo ha dovuto subito sperimentarsi l'azione del governo. La finanza dello stato è indubbiamente la base fondamentale della nostra saldezza economica. Perciò il gabinetto nell'ora stessa in cui come ebbe a dichiarare al momento della sua presentazione, ha riconosciuta la necessità di contemperare le ragioni della finanza pubblica con gli effetti della crisi economica generale, ha provveduto con rigorose economie e con nuovi provvedimenti a migliorare le condizioni del bilancio. Per l'esercizio 1920-21 si è accertato un deficit di quasi 11 miliardi, che per l'esercizio prossimo, discende a tre miliardi. Queste cifre valgono un lungo discorso. In materia di tributi il ministero ha con successivi provvedimenti aumentate le entrate di oltre 300 milioni, ha presentato organici disegni legge in materia di imposte dirette e di finanza locale e d'altro ne presenta di notevole portata finanziaria per la sostituzione di una imposta sulla cifra di affari alle attuali complicate e frammentarie tasse sul lusso e sulle vendite. Di più esso intende sciogliere le promesse già fatte mediante importanti provvedimenti diretti ad assicurare la giustizia tributaria e a chiamare a contributo tutte le ricchezze.

La Banca di Sconto

Ma se azione dello stato nella sfera dei fatti economici ha voluto per mira di migliorare con la finanza pubblica il credito del paese essa non ha potuto evitare dolorose lacerazioni che sono l'effetto inevitabile del riassetto dell'economia nazionale dopo il periodo turbinoso della guerra. Una grande Banca privata che raccoglieva i risparmi di centinaia di migliaia d'italiani in patria e all'estero è in crisi (commenti). Invano il governo rafforzò l'opera degli istituti di emissione con il provvedimento legislativo che costituisce una speciale riserva, con il parziale provento della tassa sulla circolazione; invano gli istituti di emissione così rafforzati sono intervenuti tempestivamente creando con altri istituti di credito un consorzio con 600 milioni per rendere possibile la mobilitazione di uno dei maggiori crediti immobilizzati della Banca Italiana di Sconto. Tutte queste provvidenze tentate al fine, non di salvare le responsabilità private, ma di risparmiare all'economia italiana scosse pericolose non poterono evitare la crisi. (commenti) Due vie ci si schiusero allora dinanzi: o lasciare che la Banca rovinasse nel fallimento in conformità alle disposizioni di legge o modificare le nostre leggi per rendere possibile alla Banca di chiedere e ottenere la moratoria, affine di salvaguardare nel miglior modo possibile gl'interessi della massa creditoria. La prima via sarebbe stata rovinosa pei creditori e per l'economia nazionale; la seconda avrebbe favorito ricostruzioni o recuperi nella maggior misura consentita dalle circostanze. Il gabinetto con pensiero concorde non ha esitato e col decreti legge 28 dicembre e 3 gennaio scorsi ha dato tempo e modo di proporre le sistemazioni più consone agli interessi dei creditori, a vantaggio dei quali si è stabilito altresì il sequestro dei beni degli antichi amministratori e la loro responsabilità perdurante anche in caso di concordato. (commenti) Oggi in virtù di quei decreti i creditori sono ancora arbitri delle loro sorti! (commenti prolungati). Essi a traverso una nuova procedura che rende praticamente possibile di raccogliere la loro precisa volontà potranno dire liberamente se accettano o meno il concordato, proposto dalla commissione giudiziale dei termini del concordato stesso il governo ha avuto e continua ad avere notizia, ma non può e non deve entrare nei suoi compiti e consigliarlo e tanto meno l'imporlo. Anche le particolari agevolazioni per il superamento della crisi bancaria, agevolazioni che il governo non si è mai rifiutato di dare sono state contenute entro questi due limiti: non compromettere l'esistenza dei nostri istituti di emissione così collegati alla nostra solidarietà economica e non trasferire sui contribuenti italiani la partita di una impresa che non ha carattere di ente pubblico (approvazioni) Con ciò il governo crede fermamente di avere contemperato il suo preciso dovere e di non addossare allo stato responsabilità che non gli spettano con l'altro suo dovere di difenderci tanti e così diffusi interessi e il nostro stesso credito all'interno ed all'estero. (approvazioni).

La posizione dell'Italia

La posizione dell'Italia nel mondo ci è parsa chiaramente definita dai risultati della guerra, dalla nostra particolare situazione, dagli speciali impulsi della nostra storia e del nostro sentimento. Alleati delle potenze occidentali ed associati dell'America durante la guerra che insieme abbiamo vinta, noi siamo e restiamo nel gruppo delle grandi potenze che dirige oggi la politica mondiale. (commenti all'estrema sin.)

Ma l'Italia che ha avuto la fortuna di distruggere un impero perchè sorgessero ad unità nazionali popoli coi quali essa vuole essere amica l'Italia che ha potuto tracciare i suoi confini orientali per pacifico accordo con lo stato vicino, l'Italia che per la sua posizione per le sue tradizioni, per i suoi interessi e per i suoi ideali, è profondamente pacifica, può e deve recare nel consesso delle grandi nazioni di cui essa fa parte uno spirito di moderazione e di conciliazione dal quale soltanto può derivare un riassetto europeo che disarmi gli spiriti e riassicuri la pace. (approvazioni) Così a Parigi nell'agosto scorso noi suggerimmo di affidare la risoluzione di un'ardente questione a quella società delle nazioni che viveva nel nostro ricordo come la speranza più fervida del mondo ancora dolorante per i recenti lutti della guerra e ansioso di giustizie realizzate.

A Washington e a Cannes

Più tardi riunendosi a Washington la conferenza pel disarmo noi aderimmo plaudendo alla proposta americana e i nostri delegati poterono dimostrare all'opinione pubblica di quel grande e nobile paese che l'Italia è all'avanguardia di tutte le iniziative che mirano non a indebolire un popolo per sottometterlo alla prepotenza altrui, ma al disarmo generale e simultaneo di cui la stabilita riduzione degli armamenti navali e la parità della nostra flotta con quella francese dovranno essere la preparazione necessaria. (vive approvazioni).

Assai di recente nelle discussioni intorno alla proposta tedesca di dilazionare il pagamento delle riparazioni l'Italia pur propugnando una più equa tutela dei propri interessi materiali, si è ispirata a un sentimento di moderazione sentimento che essa spera di far prevalere a Londra se gli eventi parlamentari permetteranno al governo di essere presente al differito convegno. (commenti).

Alla conferenza di Cannes un più vasto disegno si è affacciato alla considerazione delle potenze vincitrici della guerra. Finora queste sole potenze hanno esaminato i problemi dell'europa, le potenze vinte o quelle che per i loro ordinamenti interni si sono separate dal mondo, non hanno mai partecipato all'esame dei vasti problemi del riassetto europeo. Ora l'economia non è politica. La politica separa ma l'economia unisce colle sue interferenze fatali. La politica può distinguere i paesi vinti e vincitori ma l'economia li convince che tutti sono ugualmente vinti, se si chiudono nei loro angusti confini, se rifiutano gli scambi necessari se non ripristinano quell'incessante circolazione di cose, di interessi, di sentimenti di idee che costituisce la pulsante vita del mondo

La conferenza di Genova e le tradizioni italiane

Perciò a Cannes noi siamo stati a fianco dell'Inghilterra nel propugnare con fortuna la convocazione di una conferenza nella quale per la prima volta si incontreranno i belligeranti di ieri e neutrali, i vinti e i vincitori alle condizioni da noi precedentemente indicate alla Camera l'economia capitalistica con l'economia della Russia dei soviet. Ed abbiamo osato di più ci è parso che l'Italia per le sue tradizioni, per gli atteggiamenti della sua politica, per il particolare indirizzo dei suoi bisogni, sia la più designata ad ospitare questa storica assise di popoli e che soprattutto Genova con la sua grande storia mercantile e con la grande ombra di Mazzini (interruzioni e commenti all'estrema sinistra, applausi al centro, vivissimi interruzioni dei deputati Conti e dell'Andreis che sono richiamati all'ordine dal presidente) sia la più atta a diffondere il sentimento degli interessi che posano nel giusto e si irradiano nell'ideale Noi abbiamo assunto al cospetto dell'Europa questo impegno e noi intendiamo adempierlo. Noi saremo pronti alla data che finora non è stata mutata ed io sono certo che chiunque sia a questo posto, saprà dimostrare che l'Italia è giustamente lieta che nella sua terra si inizi la nuova pace del mondo. (vive approvazioni).

Il ministero di coalizione

On. deputati, so che il giudizio che state per dare non si indugerà solo sui singoli atti ma investirà la composizione, l'indirizzo, l'orientamento del gabinetto. Voi dovete giudicare un gabinetto di condizione costituito si dopo il riconoscimento ufficiale dei gruppi che la legge elettorale a sistema proporzionale ha trasferiti dal paese alla Camera. Ebbene, io reputo di non dover dire molte parole. Le vicende della crisi che si è aperta dopo le nostre dimissioni, rispondono a tutte le facili accuse, nel parlamento attuale con l'eliminazione volontaria di forze cospicue che non ancora dichiarano apertamente di poter partecipare alla vita del governo, con l'attuale schieramento delle forze residue una composizione profondamente diversa è impossibile (commenti all'estrema sinistra) lo posso affermare con tranquillità coscienza che la coalizione sulla quale si è costruito il presente gabinetto, non ha mai messo l'una o l'altra parte in disagio. (commenti a sinistra). Gli uni e gli altri hanno proceduto con perfetta lealtà e in perfetta solidarietà sul terreno comune, e quando un grande avvenimento come la scomparsa del pontefice che ha richiamato sopra di Roma la attenzione più intensa del mondo, e che per la particolare situazione storica dello stato italiano, non soltanto spirituale ma è anche politico, ha messo il gabinetto di fronte ai doveri che gli derivano dalla legge delle guarentigie e da sentimento del paese, esso ha potuto dimostrare ancora una volta che nella libertà dello stato si può svolgere la libera potestà spirituale della chiesa. (vive approvazioni al centro, commenti all'estrema sin.)

Spetta il giudizio al Parlamento

Spetta ora al parlamento il giudizio aperto, leale, sincero. Se esso fosse equivoco o incerto non ne avrebbero danno solo l'autorità e il prestigio necessari alla vita del gabinetto, ma i supremi interessi dell'Italia. Una grande nazione non può riassestarsi all'interno, coltivare con successo le sue relazioni all'estero, se la vita del suo governo è messa periodicamente in forse, se la sua attività politica è perennemente ridiscussa. (vivi applausi prolungati al centro). La forza di un governo non è soltanto negli uomini che lo compongono, è soprattutto nella saldezza delle forze che lo sorreggono se queste forze non sanno stringersi intorno al governo, esse indeboliscono e compromettono la nazione. Noi avremo assolto il nostro duro compito ce avremo fermato su di ciò le meditazione del parlamento. Le sorti di un governo sono piccola cosa, ma le sorti dell'Italia stanno al di sopra di ogni nostra passione (vivissimi prolungati applausi) Poniamo l'orecchio sul cuore della patria e ascoltiamone il palpito profondo. (vivissimi applausi al centro approvazioni, commenti prolungati)

La seduta è sospesa fino alle ore 17

L'on. Chiesa propone la sospensiva

La seduta è ripresa alle 17. Discussione sulle comunicazioni del governo

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Chiesa propone la sospensiva della discussione.

La discussione sulle dichiarazioni

CHIESA ha proposto la sospensiva perchè ritiene vana questa discussione che non può produrre alcun risultato ma solo vane recriminazioni.

Il presidente del consiglio nelle sue dichiarazioni non ha portato nessun nuovo elemento per la soluzione della crisi ma si è limitato a chiedere una moratoria con la quale tenta di sfuggire a una dichiarazione fallimentare (interruzioni).

Se il presidente del consiglio riteneva utile o necessaria questa discussione doveva provocarla il 2 febbraio e non attendere di essere rimandato dinanzi alla Camera dalla Corona. Afferma che il ministero nel suo complesso e sulle persone dei suoi componenti ha dimostrato di essere assolutamente impari al compito che si era assunto. Accenna alle frasi di un giudizio fallimentare di cui sarebbe stato oggetto uno dei componenti dell'attuale gabinetto (vivissime, interruzioni, apostrofi dal centro rumori prolungati, vivi commenti).

PRESIDENTE invita l'oratore ad attenersi alla sospensiva. (applausi).

CHIESA conclude invitando la Camera a sospendere questa discussione nell'attesa che si farà un governo che meglio, sappia adempiere i suoi doveri verso il paese.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta sospensiva. Non è approvata. (commenti ilarità).

Parla Colonna di Cesarò

COLONNA DI CESARO' ritiene che il gabinetto in omagio alle buone norme costituzionali avrebbero dovuto mettersi a disposizone della Camera senza fare quelle dichiarazioni che ha invece creduto oggi di pronunciare. Deplora che il gabinetto abbia legiferato per via di decreti in materie che non dovevano essere sottratte alla commissione del parlamento anzi abrogando per uno leggi recentemente votate dal parlamento. Così il governo ha ingiustamente manifestata fiducia nella collaborazione dela Camera mentre i partiti della democrazia come delle altre correnti politiche del paese desideravano dare la loro opera per il ritorno alla vita normale. Si estende in critiche generiche alla politica interna ed estera. Dichiara che il gruppo della democrazia non può avere nel governo dell'on. Bonomi la fiducia che egli stesso ha ripetutamente riconosciuto di non sentire. (congratulazioni commenti)

L'oratore del gruppo popolare

GRONCHI crede che i discorsi dell'on. di Cesarò il quale a difeso la democrazia da accuse che sinora nessuno le aveva mosso, sia la più chiara dimostrazione che una discussione sulle comunicazioni del governo è non oziosa nè sterile ma necessaria ed utile. L'on. di Cesarò si è limitato ad annunciare concetti generali sui quali è facile raccogliere il consenso, ma che sono insufficienti a precisare un lavoro concreto che si traduca in riforme legislative degne di occupare l'attività del parlamento. Di fronte a questa situazione il gruppo popolare non ha ritenuto che una crisi fosse opportuna e che da essa potesse sorgere un nuovo governo suscettibile di dare affidamenti maggiori di quello attuale. Dichiara che di nessun egoismo di parte possono essere accusati i popolari per i quali il partito non è che uno strumento per meglio servire il paese e che quando difendono determinate posizioni di partito ciò fanno perchè sono sicuri che esse rispecchiano l'interesse del paese. (vivissimi e ripetuti applausi al centro, commenti).

La collaborazione socialista

MUSATTI riconosce che se il partito socialista attraversa anch'esso la crisi ciò devesi esclusivamente al carattere internazionale delle organizzazione socialista. Il suo partito non è venuto meno alla tattica di intransigenza riconfermata di recente nel congresso di Milano, ma il gruppo a dovuto considerare la situazione parlamentare che si era delineata e quindi a ritenuto di modificare la sua tattica attenuando con l'astensionismo la forma della sua sostanziale intransigenza. Nota che l'eventuale atteggiamento di astensionismo di fronte ad un governo che dia sufficienti garanzie di instaurare la pace all'interno e di orientare la politica internazionale nel senso delle ricostruzioni economiche dell'Europa ha il significato di rendere più pratica l'azione parlamentare data la sua situazione numerica dei vari gruppi. Afferma che le dichiarazioni dell'on Bonomi costituiscono la prova della sua deficenza ma se tali deficenze rendono impossibile la permanenza dell'on Bonomi al governo il gruppo socialista non potrebbe tollerare un ritorno in questo momento dell'on Giolitti poichè le manchevolezze attuali hanno appunto la loro radice nella politica del precedente ministero (interruzioni).

Nè atteggiamento di minore opposizione potrebbe assumere il gruppo socialista verso gli uomini che hanno la maggiore responsabilità della condotta della guerra, Sonnino ed Orlando (commenti).

Esaminando la situazione interna rileva che la persecuzione fascista contro i socialisti ha assunto forme che non possono essere che vivamente deplorate. Ultimo episodio di essa è la violenza di cui è stata segno l'on. Agnini al quale l'oratore invia un caldo saluto, (approvazioni estrema sin.) Deplora soprattutto l'atteggiamento di parzialità assunto dalla magistratura nei riguardi delle violenze fasciste e cita a questo proposito alcune sentenze le quali hanno concesso a fascisti imputati di violenze la discriminante della nobiltà del fine (interruzioni estrema destra). Rilevando come di fronte alla situazione interna che ancora oggi permane non siano possibili che due soluzioni: o un tentativo sincero di pacificazione che garantisca il libero svolgimento di tutte le forze vive del paese o una dittatura riafferma la recisa opposizione del gruppo socialista a qualsiasi forma di dittatura.

Contesta che della presente situazione parlamentare debba attribuirsi la colpa al sistema elettorale proporzionale e afferma che tale sistema è ormai acquisito al nostro sistema elettorale e i due partiti organizzati rappresentanti di grandi masse non permetteranno mai che venga menomato.

Riconfermando il proposito altre volte espresso dichiara che il gruppo socialista chiede un governo che sappia energicamente restaurare la pace interna e la pace all'estero che senta il rispetto delle forze politiche e morali e sociali che instauri la libertà per tutti e voglia veramente attuare la ricostruzione economica.

Se tale governo potrà realizzarsi il gruppo socialista col suo atteggiamento pur non facendo rinunzie sarà verso di esso efficace presidio contro ogni tentativo reazionario di opposizione. E' questo il modo con cui il gruppo socialista crede di servire in quest'era la causa del socialismo. (vivi applausi estrema sin. molte congr.).

La seduta termina alle 20,25. Domani seduta alle ore 15 Seguito della discussione sulle comunicazioni del governo.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 16. — Presidenza Tittoni. L'on. Bonomi comunica che il Re non ha accettato le dimissioni del ministero. Poi ripete le dichiarazioni fatte all'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE avverte che parecchi senatori si sono iscritti a parlare sulle dichiarazioni del governo, però secondo consuetudini il presidente del consiglio deve prima recarsi a sostenere la discussione alla Camera. Se come lo gli auguro cordialmente, uscirà incolume dalla prova che lo attende il senato riprenderà subito dopo la discussione sulle comunicazioni del governo.

PRESIDENTE commemora i senatori Ciamician, Morandi, Vergae Zilotto ricordandone i meriti e le virtù civili e patriottiche e proponendone l'invio di condoglianze alle famiglie e alle città natali. Sono approvate.

CORBINO ministro dell'istruzione si associa a nome del governo alle parole del presidente per onorare la memoria dei senatori morti.

Dopo la discussione di alcuni disegni di legge e la presentazione di alcune relazioni la seduta è tolta alle 16,10 domani seduta alle 15.

Voleva distribuire manifesti sovversivi all'entrata di Montecitorio

ROMA, 16. (notte per telefono). — Oggi prima dell'apertura della Camera un vecchio, sulla soglia del palazzo di Montecitorio cercava distribuire manifesti sovversivi.

E' stato arrestato e identificato per certo Cacozza noto anarchico.

Sequestri immobiliari a carico degli amministratori dela B. I. S.

ROMA, 16. (notte per telefono). — Su istanza della commissione giudiziale il tribunale ha ordinato un supplemento di sequestro immobiliare a carico dei seguenti amministratori della B. I. S.: Giuseppe Da Zara, comm. Luigi Baragella (deputato) Angelo Bogliani e Vittorio Piacenza.

Fu ucciso il ministro dell'interno

ROMA, 16. — La delegazione di Finlandia comunica: La notizia pubblicata da vari giornali dell'uccisione del ministro degli affari esteri di Finlandia è cessata. Nel pomeriggio del 14 è stato invece ucciso il ministro dell'interno Ritavuori dinanzi alla sua abitazione da un certo Tandefoltche che si è risultato essere pazzo.

La Jugoslavia studia le modalità

BELGRADO, 16. — Il consiglio dei ministri ha deciso di domandare al parlamento un credito straordinario di 6 milioni di Dinar per soccorrere gli affamati russi. Tali soccorsi saranno tuttavia sottoposti ad alcune condizioni. Dovranno essere distribuiti da delegati jugoslavi inviati soltanto allorchè tutti i sudditi jugoslavi che si trovano ancora in Russia, saranno liberati dal governo dei soviet.

Il ministro degli esteri ha conferito ieri con i periti che stanno studiando le modalità per l'intervento della Jugoslavia alla conferenza di Genova.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 16. — La Banca di Inghilterra ha fissato il tasso dello sconto al 4 e mezzo per cento.

Le irrigazioni sulla sinistra del Tagliamento

La grande opera dei nostri padri

La lunga preparazione

I Friulani non hanno atteso questa prima metà del secolo ventesimo per studiare la possibilità di aumentare la capacità produttiva dei nostri terreni mediante una razionale ed economica utilizzazione delle acque dei fiumi.

Per il territorio al di qua del Tagliamento, dato che i terreni i quali per la loro natura sono maggiormente soggetti a soffrire i danni della siccità si estendono dall'anfiteatro collinare sino alla linea delle resorgive, non si poteva pensare che all'impiego di quelle abbondanti sorgenti le quali scaturiscono nel piano a mezzogiorno di Osoppo, oppure ad una derivazione del maggior fiume che attraversa longitudinalmente il nostro suolo friulano.

L'impiego delle acque del Torre, praticato sino dal medioevo per dare l'acqua necessaria agli usi domestici della città di Udine e ad alcuni comuni al di qua e al di là del Torre, non si potè estendere ad uso irriguo data la deficienza delle sue portate di magra.

Infatti nelle magre eccezionali le 2 roggie di Udine e di Palmanova che scorrono ad ovest del Torre e la roggia cividina che scorre a est non ricevono e prelevano complessivamente dal letto del fiume — torrente alle prese di Zompitta se non un quantitativo che complessivamente supera di assai poco il metro cubo.

Altre sorgive ed altri corsi d'acqua di portata rilevabile non si trovano in questa parte del nostro territorio se non si scende sino alla suaccennata linea delle risorgive e se non si ricorre al sotto suolo. All'impiego di tali acque non si potrà però pensare se non in uno stadio più avanzato di progresso tecnico, quando cioè una sufficiente disponibilità di energie elettriche a prezzo bassissimo potesse economicamente consentire di elevare di pochi metri le acque delle risorgive, o di alcune decine di metri quelle del sottosuolo.

La presa del Ledra

Naturale quindi che gli studi per la costruzione di un sistema di canali irrigatori per il medio Friuli dovessero considerare esclusivamente, o quasi, le acque del Ledra e quelle del Tagliamento. La giusta visione di tale necessità guidò, sino dai primi tempi i progettisti delle possibili opere tra i quali è doveroso ricordare per autorevolezza e per dottrina gli illustri ingegneri idraulici Tatti e Bucchia. Gli studi e le discussioni durarono alcuni decenni. Più che le difficoltà tecniche furono le difficoltà economiche quelle che ritardarono la conclusione degli studi e gli inizi delle opere. Dai progetti più grandiosi che prevedevano una utilizzazione complessiva del Ledra e del Tagliamento per oltre trenta metri cubi di portata, si dovette discendere ad una utilizzazione di meno che venti metri cubi e ragioni di spesa determinarono inoltre l'adozione di criteri economici anche nella costruzione delle reti dei canali. Verso il 1875 si cominciarono i lavori. Nel 1880 l'acqua del Ledra arrivava a Udine e nel 1886 vi giungeva pure quella del Tagliamento derivata alla rosta savorgnana rimpetto al castello di Braulins. Nel 1912 furono compiuti i lavori della nuova presa di Ospedaletto ed il nuovo canale sussidiario da Ospedaletto alla Rosta savorgnana. Con quest'ultimo lavoro l'opera potè ritenersi compiuta nelle sue linee fondamentali.

La rete dei canali

Essa consta ora di una derivazione del Tagliamento per una portata di undici metri cubi, che viene convogliata a mezzo di un canale lungo oltre dieci chilometri attraverso il territorio di Gemona di Osoppo e di Buia. In territorio di Buia, nelle vicinanze delle frazioni di Casasola il canale sussidiario si unisce con le acque del Ledra e del Rio Gelato, costituendo una imponente massa di acque che attraverso la valle del Corno si avvia maestosamente verso la pianura del medio Friuli.

Dal grandioso canale principale si deriva in primo luogo il canale secondario di Giavons con una portata da tre a quattro metri cubi, il quale suddividendosi a sua volta in diversi rami tende a sud verso Codroipo, e serve le zone poste fra il Tagliamento ed il Corno.

Più avanti si diramano il Canale di S. Vito di Fagagna che bagna i paesi sulla sinistra del Corno, quello di Martignacco che si avvia verso Pasian Schiavonesco e quello di Pasions che scende nelle direzioni di Campoformido.

Il canale principale si riduce così alla portata di circa cinque metri cubi, con la quale portata attraversa il Cormor, e continua verso Udine, dopo aver dato vita a un'altro canale, che passando per Chiavris - Vat e Planis si reca a sussidiare con le sue acque le troppo scarse portate delle due rogge di Udine e di Palmanova.

La maggiore arteria raggiunge quindi il capoluogo con una portata di circa quattro metri cubi, ed a valle della città si suddivide ulteriormente nei canali di Castions, di Santa Maria e di Trivignano.

330 chilometri di canali

La lunghezza complessiva dei canali costruiti raggiunge la bella cifra di trecentotrenta chilometri. Se in linea teorica possiamo ammettere che la capacità irrigatoria dei canali già costruiti possa estendersi in media ad una zona assai modesta di soli duecentocinquanta metri in profondità sopra due terzi della lunghezza dei canali, si dovrebbero poter irrigare diecimila ettari di terreno senza bisogno di ampliare la rete. La portata utile del canale principale dovrebbe d'altra parte dare acqua sufficiente per bagnare utilmente una così fatta estensione di terreno.

Lungo i canali si sono ottenuti numerevoli salti d'acqua per una forza complessiva di circa 6000 cavalli vapore. Di tale forza i cavalli utilizzati sono attualmente circa 4000. Nel corso dei primi tempi, quando il Consorzio doveva dibattersi tra gravissime difficoltà finanziarie, specie per l'incomprensione degli agricoltori della convenienza di avvalersi delle acque, poste a loro disposizione, furono i canoni ricavati dalla cessione dei salti quelli che salvarono il Consorzio da una certa rovina.

L'opera grandiosa vale 30 milioni

Il costo complessivo dell'opera grandiosa compresa anche la spesa incontrata nel 1912 per la costruzione della nuova presa e del canale sussidiario è stato contenuto nella cifra di quattro milioni. Tenuto conto però dei tempi in cui si è lavorato, dei sistemi più che parsimoniosi ed avveduti che furono seguiti e del prezzo attuale della moneta, si può affermare senza esitazione che ai prezzi attuali la valutazione dell'opera non è certo inferiore alla cifra di trenta milioni di lire. Crediamo che nessun'altra opera del genere nel Veneto centrale ed orientale possa venire ad essa paragonata. Crediamo inoltre che il canale della Vittoria che si sta ora costruendo in provincia di Treviso pur essendo avvantaggiato da aiuti ben altrimenti considerevoli di quelli di cui a suo tempo fu beneficato il Ledra, non possa paragonarsi per l'importanza dei molteplici scopi a quella che fu l'iniziativa del Ledra. Essa segnò per molti paesi del nostro Friuli il giorno della redenzione; auguriamo che altrettanto avvenga col canale della Vittoria per i paesi della provincia sorella.

Rimborso di buoni del tesoro

A cominciare dal 1. aprile 1922 sono rimborsabili i buoni del tesoro quinquennali 5 per cento della terza emissione, emessi il primo aprile 1917 ed i buoni triennali 5 per cento della settima emissione emessi il 1.o aprile 1919 in virtù del R. Decreto 5 maggio 1916 N. 505.

Per i buoni al portatore i rispettivi possessori dovranno far conoscere alla Direzione Generale del tesoro pel tramite delle delegazioni del tesoro, possibilmente, almeno 30 giorni prima della scadenza, la tesoreria presso la quale desiderano esigere il capitale loro dovuto o avere la rinnovazione dei buoni tenendo presente che oltre che presso tutte e Sezioni di R. tesoreria provinciale del Regno e Colonie, il rimborso o rinnovazione possono essere chiesti anche alla tesoreria Centrale ed agli uffici postali.

Le domande dovranno essere presentate in doppio esemplare, compilate separatamente per le diverse specie di buoni e redatte in modo chiaro ed uniforme usando gli appositi moduli che le Delegazioni del tesoro e la tesoreria Centrale forniranno ai richiedenti.

Si raccomanda di verificare che i buoni di cui si chiede il rimborso o la rinnovazione siano tutti di scadenza 1 aprile 1922. Ove ve ne siano di scadenze anteriori è necessario compilare, per le varie scadenze e specie di buoni, domande separate, allo scopo di rendere più celere il servizio ed evitare inconvenienti nell'interesse stesso dei richiedenti.

I buoni nominativi sono rimborsabili dalla tesoreria presso la quale si pagano gli interessi, senza bisogno di preventivi a richiesta. Ove però si tratti di buoni intestati a persone incapaci o comunque vincolati, su domanda degli interessati, la direzione Generale del tesoro darà istruzioni agli uffici pagatori per la loro rinnovazione. Per siffatte domande non si debbono usare i moduli prescritti per le analoghe operazioni sui buoni al portatore.

Le domande di rettifica delle caratteristiche dei buoni o delle località di pagamento di buoni di cui sia già stato chiesto il rimborso od il rinnovo sono considerate a tutti gli effetti come domande nuove.

Per tali domande e per eventuali sollecitazioni o reclami gli interessati dovranno rivolgersi alla Delegazione del tesoro facendo richiamo al numero indicato sul talloncino che viene consegnato per ricevuta all'atto della presentazione della primitiva domanda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

16, febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.7	+ 1.7	ESE	1.0
11	760.8	+ 8.0	E	10.8
18	758.6	+ 4.8	SW	7.6

Temper. massima: + 8.0 minima: — 0.8.

Osservazioni — Ore 8. Vario nebbioso incerto. — Ore 12 Vario incerto — Ore 18 idem.

Cronaca delle Provincie

Le ricostruzioni per la Venezia Giulia

ED I METODI DI APPALTO

E' noto che l'importante servizio delle ricostruzioni nella Venezia Giulia è stato affidato, dopo un breve periodo di gestione militare, al Dipartimento Tecnico di Trieste che trasformò la piccola ed agile organizzazione militare in un grandioso organismo burocratico, con sezioni, cantieri, magazzini ecc.

Quando, dopo un anno, ed in seguito ad ingenti spese, l'organizzazione cominciava più o meno bene a funzionare, ebbe a subire un arresto, non si sa se per mancanza di finanziamento o per sovrapposizione di altre autorità; fatto sta che da più di un anno sono stati quasi sospesi completamente gli appalti, pur essendo mantenuta quasi intatta l'organizzazione, con quale profitto per l'erario ognuno può immaginare!

Quando, dopo un anno ed in seguito ad ingenti spese, l'organizzazione cominciava più o meno bene a funzionare, ebbe a subire un arresto non si sa, se per mancanza di finanziamento o per sovrapposizione di altre autorità, fatto sta, che da più di un anno sono stati quasi sospesi completamente gli appalti, pur essendo mantenuto quasi intatta la organizzazione con quale profitto per l'erario ognuno può immaginare!

Era almeno da sperarsi che la Direzione del Dipartimento tecnico, libera dal lavoro più faraginoso, potesse od intendesse dedicare le proprie cure all'altro ramo delle proprie mansioni, quello del dipartimento tecnico propriamente detto; ma purtroppo anche in questo campo non raccoglie allori: tutt'altro!

Recentemente il campo dei costruttori (imprese e cooperative) è stato messo a rumore da metodi di appalti, così spicci, che stanno per diventare proverbiali nel campo dei tecnici. Ne diamo un esempio.

Si tratta di procedere alla ricostruzione di un ponte sul Torre della lunghezza di circa m. 125.

Il Dipartimento Tecnico, basandosi su una disposizione di legge che tende ad avvalersi della pratica e della organizzazione tecnica di imprese specialiste per speciali tipi di costruzione, indisse un appalto concorso sotto forma di asta anzichè, come al solito, l'invito alle ditte, che offrivano i migliori affidamenti.

Nell'appalto concorso ogni concorrente è tenuto a presentare a proprie spese un progetto definitivo, con una offerta a forfait per il compimento dell'opera.

Parteciparono all'asta una ventina di imprese e cooperative con 40 progetti.

Alcuni concorrenti, ritardando il responso della Commissione incaricata, si recarono per informazioni al Commissariato Generale Civile, ove ebbero la strabiliante notizia, che tutti i progetti presentati presentavano dei difetti e che quindi l'asta era nulla!

Potete immaginarvi il naso dei richiedenti!

Scesero mortificati le scale del Commissariato, congetturando sugli errori nei quali potevano essere incorsi, e pensando qual nuovo barba di profeta fosse comparso nell'Olimpo tecnico, per trattare in quel modo i frutti della loro coltura e pratica tecnica.

Tanto più che tra i partecipanti erano rappresentate ditte italiane specialiste che da un ventennio non fanno altro, che studiare, progettare, e costruire ponti in cemento armato!

E nella loro modestia tecnica e professionale, attesero il giudizio fiduciosi che sarebbero state indicate le deficienze dei loro progetti e decidersi di prendere visione del progetto che indubbiamente il nuovo profeta, dopo tanto draconiano giudizio, si sarebbe tenuto in dovere di presentare quale nuova base di appalto.

Ma ecco una nuova sorpresa: il Dipartimento tecnico conferma per lettera il proprio responso, respingendo tutti i progetti e fissa, inderogabilmente un tipo di ponte alquanto discutibile e... in vita le Ditte, già giudicate incapaci, a compilare un nuovo progetto secondo il tipo stabilito.

Non occorre essere tecnici per giudicare l'enormità del fatto, anche solo il buon senso comune condanna l'operato del Dipartimento tecnico.

Ed infatti è ovvio chiedere perchè il D. T. fino da principio non ha stabilito per base del concorso il tipo imposto dopo, evitando ai concorrenti e quindi all'economia nazionale, una inutile spesa di circa L. 120.000 (centoventimila lire) che è tanto ammonta il minimo costo dei 40 progetti presentati.

In secondo luogo, dato e non concesso che i progetti presentati fossero difettosi per il D. T., viene spontanea a chi scrive, la domanda: Perchè non ha creduto opportuno di D. T. di compilare esso stesso il progetto adatto (il personale non manca, per le ragioni dette più sopra; tutt'altro!) ed evitare ai concorrenti un nuovo inutile dispendio di un altro centinaio di migliaia di lire, dispendio non giustificato alla piccola entità del lavoro che supera di poco le 400,0000 lire?

Ma finiamo coi perchè, ai lettori il trarne le necessarie conseguenze!

Noi debolmente ci domandiamo se in tali condizioni di cose sia propriamente necessaria all D. T. la presenza di ingegneri, e ne giriamo la domanda al Commissariato generale civile, nonchè al Ministero dei LL. PP.

Da PORDENONE

Pro Croce Rossa. Ci scrivono 16 — Il solerte direttore della R. Scuola tecnica prof. signor Duse oggi, giovedì 16 corrente, poco prima che dessero termine le lezioni disponeva che tutte le alunne gli alunni accompagnati dai rispettivi insegnanti si recassero al grande cortile destinato ad uso Palestra.

Infatti le nove squadre formarono un circolo al canto di un inno patriottico mentre il direttore col. professore Cassini emergevano nel bel mezzo.

Il prof. Duse, direttore, esposto il motivo della riunione e contento di vedersi circondato da tanti giovanetti e signorine vere e floride speranze della patria nostra diede la parola al distinto prof. Cassini.

Questi, come sa fare con facilità e chiarezza, spiegò della grande e benefica istituzione della Croce Rossa e suggerì alla scolaresca il modo più opportuno per concorrere e farsi inscrivere tutti alla benedetta istituzione.

Magnificamente seppe esporre e spiegare la splendida vignetta che la Croce Rossa offrì già alla R. Scuola tecnica e finì fra gli evviva di tutta la scolaresca.

Per i disoccupati. — L'Ufficio Municipale del lavoro ha compilato il registro dei disoccupati, raccogliendo, oltre ai dati generali sul mestiere esercitato, sulla data di disoccupazione ecc.

Anche tutte le indicazioni necessarie a stabilire il grado di bisogno dei disoccupati stessi in relazione alla loro condizione economica, al numero dei componenti la famiglia e alle persone occupate.

Nell'interesse quindi sia generale che particolare, sarebbe opportuno che ogni datore di lavoro ricorresse al predetto Ufficio per la assunzione della mano d'opera di cui avesse bisogno.

Beneficenza. Gli impiegati e capi della tessitura Rorai in luogo di inviare fiori ai funerali della defunta Carlotta Carrer in Schiavon hanno versato lire 241 all'Asilo Infantile di Rorai Grande.

Da CIVIDALE

Un nuovo negozio officina. Il signor Tacus Oreste, l'intraprendente diligente ed assiduo operaio meccanico, ha aperto in via Carlo Alberto, palazzo ex De Portis, ora proprietà della Cooperativa «Il Sole» un laboratorio con deposito di biciclette ed accessori per trazioni meccaniche, che può competere con qualunque del genere di centri importanti.

Sopra il laboratorio - negozio venne collocato un trasparente luminoso (fanale cilindrico) di ottima fattura, opera dei noti operai Fabbro Moschioni e pittore Blasuttig.

Al signor Tacus che non badando a sacrifici sostenuti, ha voluto manifestare il suo senso artistico e la sua buona volontà di progredire auguriamo che la fortuna gli arrida, come se lo merita.

Beneficenza. Il signor Sabotig Giovanni, per onorare la memoria di Rizzotti Bice, testè defunta a Udine ha offerto lire dieci alla Congregazione di Carità e lire dieci alla Società Operaia, fondo pensioni

Veglionissimo. Siamo alla vigilia. Domani sera sabato, al Sociale, avrà luogo l'annunciato veglionissimo della Società Operaia.

Inutile aggiungere che è tutto predisposto e che avrà un esito prevalente. Coraggio, ballando non si muore amalati.

Da ARTA

Ritrovo sociale — Ci scrivono, 16: Domenica scorsa ha avuto luogo la inaugurazione del «Ritrovo Sociale di Arta». L'inizio è stato quanto mai felice e fa supporre che il circolo avrà certamente una buona vita dopo il banchetto d'occasione offerto dal Comitato composto dai signori cav. Luigi Gracco, Zanetti dott. Turno, Allatere dott. Vittorio, Sandri Guglielmo, Abraimi Antonio, Cozzi Enrico, al quale presenziavano numerosissimi invitati di vari paesi; seguì una lieta festa da ballo nella sala annessa ai locali del «Ritrovo» che si protrasse fino a tarda ora.

Prossimamente verrà istituita al Circolo stesso una biblioteca; frattanto si è provveduto all'abbonamento a diversi giornali e numerose riviste.

L'istituzione del simpatico Circolo è un indizio sicuro della buona armonia che regna nel nostro paese; mentre porgiamo al Comitato le più vive congratulazioni, esprimiamo il sincero augurio che il «Ritrovo» possa continuare quell'opera sana ed educativa che il Comitato si propone di seguire.

Da TARCENTO

Beneficenza. Alla Cucina economica popolare pervennero le seguenti offerte:

In morte di Schneider Giovanni: — Facchini Pietro lire 5.

In morte della signora Angela Armellini vedova Morgante: Mosca cav. Giulio 5 — Fachini Pietro 5 — Bernardis Guglielmo 10 — Locatelli Luigi 5 — Rovere Giov. perito 10 — dottor Ernesto Burini 5 — Schiumiz Luigi e famiglia 5 — Di Montegnacco dottor cav. Sebastiano lire 25 — Tomada Giovanni 5 — Da Re Giovanni e fam. 10 — Toneatti Antonio e famiglia 10 — Gol Pietro 5 — Azzolini e famiglia — Iob cav. Gregorio 5 — Perissutti avvocato cav. Luigi 5 — Pividori cav. Giuseppe 10 — De Monte Ottavio lire 5.

Da FAGAGNA

Le maestre non dipendono dal Comune. — Riceviamo e pubblichiamo:

Poche volte ci è concesso il piacere di leggere nei quotidiani della provincia la cronaca di Fagagna, ma quelle poche volte... il cronista si dimostra male informato.

Come umili subalterni, non crediamo deferente fare apprezzamenti su quanto nel «Giornale» d'ieri veniva detto a proposito del nostro Direttore, che sappiamo assente per ragioni gravissime di famiglia.

Il cronista di Fagagna si dimostra male, malissimo informato quando parla a parlar di noi insegnanti: non una maestra soltanto, ma due, ma tre, ma quattro insegnanti non si sono presentati in certi giorni, alla scuola perchè se a tutti, e prima di tutti in Fagagna ai maestri, è cara la salute degli alunni, ad ognuno è molto più cara la propria.

Il cronista si dimostra male informato; egli, che vuole atteggiarsi a censore, perchè non ha detto che, in un giorno, soltanto due su otto insegnanti, erano presenti in iscuola?

Dove erano in quel giorno gli altri sei?

Nè il cronista, nè il locale municipio, al quale si fa appello, possono saperlo, inquantochè nessun regolamento obbliga gli insegnanti ad informare delle loro assenze, e locale autorità municipale e... corrispondenti di giornali.

Esiste sì, anche pei maestri, una gerarchia, ma solo tra essi e i propri insegnanti o municipio, e tanto meno tra insegnanti e «rei ....» male informati e ignoranti in materia didattica e disciplinare scolastica.

Noi siamo i primi a non augurarcelo, ma se ci si ripetesse il caso, consci dei nostri doveri e dello stato giuridico che ci governa, rimarremo a casa anche senza il «beneplacito» del signor corrispondente.

Se proprio sta a cuore la scuola pubblica, non si cerchi di osteggiare in tutto l'opera dei maestri, ma si stabiliscano con essi quelle relazioni di simpatia e di solidarietà che sole porterebbero efficace incoraggiamento a coloro che sono sicuri di compiere il proprio dovere anche in mezzo alle ostilità e all'ostruzionismo di tutti, non escluse le autorità municipali, a cui si fa inutile appello.

Gl'insegnanti element. di Fagagna.

Da S. DANIELE

Circolo Cacciatori del Mandamento di San Daniele. — Ci scrivono, 15: Si fa viva preghiera a tutti i soci di intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nel giorno di mercoledì 22 corr., alle ore 3 pomeridiane nella sala della Società Operaia, gentilmente concessa, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente su l'andamento della Società — 2. Comunicazioni sulla Federazione provinciale — 3. Apertura e chiusura della caccia per l'anno venatorio 1922-23 — 4. Progetto di legge unica sulla caccia — 5. Provvedimenti per la repressione del bracconaggio.

Il mercato. — Grande animazione e forse uno dei mercati più rinomati dopo la invasione. Una quantità di gente, anzi una folla venuta da tutto il distretto. Il freddo non era tanto intenso, e si poteva proprio «vivere». Molti affari in tutti i rami del commercio ed i signori negozianti e trattori non possono e non devono lagnarsi.

Il Monte di Pietà — Alle varie istituzioni benefiche della cittadina, il Monte di Pietà, sempre ispirato a scopi benefici, ha elargito la bella somma di lire 11500 e la Banca di San Daniele lire 50 alla Congregazione di Carità.

Da RIGOLATO

Piccola festa famigliare. Ci scrivono 14: Sabato sera 11 corrente a Givigliana si tenne da giovanotti dai 18 ai 24 anni una piccola veglia di nozze.

La serata danzante aveva avuto un lietissimo principio e così allegramente durò fino alla mezzanotte. Ma mentre così procedeva il ballo una comitiva di 14 giovinastri (tutti oltre i 30 anni) rozzi e villani, invidiosi del ben procedere della festa e perchè non invitati, con alcuni forestieri della loro stessa tempra, irruppero nella sala di festa e facendo da padroni domandarono ai tre o quattro direttori i denari di cassa o la vita (per spaventare, credo).

I giovanotti si opposero a tale brutale aggressione, ma essi ubbriachi fradici cominciarono a pestare con pugni e bastoni finchè rimasti soli volevano continuare la veglia, ma con grande loro scorno si accorsero che anche la piccola orchestra era stata portata via.

E' forse così che i soviet trattano i loro compagni, i loro fratelli? è così che si rispetta l'altrui libertà? — Mi sembra che il vostro pensare sia molto diverso dal vostro modo di agire.

In tutto il paese furono commenti e disapprovazioni.

Da RIVOLTO

Conferenza Agraria. — Ci scrivono, 15:

Domenica 19 corr. alle ore 11 il dottor Pietro Zanettini parlerà agli agricoltori di Rivolto nei locali del Patronato scolastico sul tema: «I segreti della produzione e istruzione professionale dei contadini». Dopo la conferenza sarà tenuta una riunione tra i maggiorenti del Comune per gettare le basi dell'istituenda scuola agraria alla quale la Cattedra ambulante di agricoltura ha già promesso il suo appoggio e la sua collaborazione.

Municipio di Muscoli - Strassoldo

(Venezia Giulia)

Avviso di concorso

a tutto 28 febbraio a. c. sono aperti i concorsi ai posti:

1. di segretario comunale: stipendio annuo lire 8400; comprovare l'età fra 24 e 40 anni; la buona condotta politica-morale; la sana costituzione fisica; di avere assolto almeno una scuola media inferiore e di aver prestato servizio di segretario presso un comune.

2. di messo comunale; salario annuo L. 4.200; comprovare l'età fra i 24 e 40 anni; la buona condotta politica morale; la sana costituzione fisica.

3. di tre guardie campestri; salario annuo lire 3600; comprovare l'età fra 30 e 50 anni; la buona condotta politica-morale; la sana costituzione fisica.

Gli eletti dovranno assumere il servizio col 1. aprile 1922.

Il Sindaco
f.to Giuseppe Stabile

Strassoldo, 14 febbraio 1922.

CRONACA CITTADINA

Dopo le truffe del tenente Crobu
Un'accusa insussistente

La «Patria del Friuli» di ieri pubblica, nei riguardi della truffa del tenente Crobu parecchie inesattezze e una accusa esplicita contro un agente della Questura. Sfogliando i giornali di Roma, abbiamo trovato la fonte alla quale al «Patria» ha attinto i particolari il giornale «l'Epoca» di ieri riporta in ben tre colonne la relazione redatta dall'ispettore ministeriale sull'inchiesta espletata qui a Udine. Il giornale romano ha potuto avere la relazione dal Ministero della guerra.

Scrive l'«Epoca» e copia la «Patria»:

«Fu un agente, certo Gregorio, conducente di camion, che faceva servizio presso la Commissione cereali, molto amico del tenente Crobu, che gli procurò il falso passaporto».

Tutto ciò è falso.

L'agente Gregorio presta servizio in qualità di chauffeur presso la Questura e non presso la Commissione cereali; l'agente Gregorio non era affatto «molto amico» del tenente Crobu, l'agente Gregorio non gli procurò affatto il passaporto.

Se la relazione tende a salvare capra e cavoli, noi non lo sappiamo, ma non è giusto, ma è disonesto accusare un uomo contro il quale non c'è prova alcuna. Il Gregorio ha favorito nella consegna del passaporto il tenente Crobu come avrebbe potuto favorire qualsiasi altro richiedente, tanto è vero che se la richiesta fosse capitata nelle mani di un altro agente, questi avrebbe, come il Gregorio, dato corso alla pratica la quale — si noti bene — era accompagnata dal «nulla osta» del colonnello Giordano.

Comunque, l'innocenza dell'agente Gregorio è stata provata dopo le regolari indagini e tanto deve bastare.

La relazione sull'inchiesta dipinge il tenente Crobu come un uomo immacolato, pronto a piangere per le disgrazie del colonnello, a intenerirsi, a sacrificarsi per il buon andamento dell'ufficio. Questo a noi non consta.

Sappiamo soltanto che il Crobu era un «magnaccio» e un uomo molto scaltro.

La relazione sulla inchiesta tende inoltre a far pesare una parte di responsabilità sul cassiere della Delegazione provinciale del tesoro il quale — a quanto dice il colonnello — ha il torto di non essersi insospettito.

La faccenda si imbroglia non poco ed è con ogni riserva che diamo la notizia che le firme del colonnello Giordano falsificate a quanto sembra dal Crobu sono state sottoposte ad una perizia.

Per una Federazione
fra gli Istituti Ospedalieri della Regione Veneta

Domenica scorsa, su invito dell'on. Chiggiato, presidente dello Spedale Civile di Venezia e per iniziativa della Commissione provinciale di Vicenza, convennero presso l'Ospedale di Venezia i componenti la predetta Commissione, nonchè i rappresentanti degli Ospedali di Belluno, Udine, Padova, Verona, mentre giustificavano la loro assenza i presidenti degli ospedali di Treviso e di Rovigo.

Scopo della riunione: esaminare la opportunità ed utilità di costituire una Federazione fra gli Istituti Ospedalieri della Regione Veneta per difendere e propugnare gli interessi di tali istituzioni e per agevolarne i rapporti favorendone lo sviluppo e la coperazione nei servizi economici ed in tutte le altre loro attività.

Sentite le informazioni fornite dall'on. Chiggiato sui risultati del Convegno Nazionale tenuto dalle amministrazioni ospitaliere in sulla fine dello scorso novembre a Roma e sulle pratiche da lui svolte in unione al collega on. Donati presso i ministri Bonomi e De Nava, dai quali si ebbero sicuri affidamenti sulla prossima emanazione di provvedimenti atti ad alleviare la situazione economica degli ospedali e dopo una lunga discussione, riconosciuta dai convenuti la utilità di costituire anche nella nostra Regione una Federazione degli Ospedali, venne nominata una Commissione con l'incarico di approntare uno schema di statuto, che sarà poi comunicato e discusso in una riunione che quanto prima avrà luogo pure presso il nostro ospedale ed alla quale verranno invitati gli Istituti di beneficenza ospitaliera della intera regione.

D'Annunzio ai legionari friulani

I giornali del regno avevano pubblicato notizie secondo le quali Gabriele d'Annunzio era da alcuni giorni ammalato.

Il collega Valentinis, segretario politico della Legione Friulana, che fu già un fedele collaboratore del Comandante all'Ufficio Stampa del Comando di Fiume, si affrettò a richiedere notizie a Gardone Riviera, esprimendo l'augurio fervido dei legionari friulani.

Ieri gli è pervenuto il seguente telegramma:

«Federico Valentinis — Udine. — Ho avuto la stupida malattia di tutti e sono guarito, e nel vostro saluto respiro l'anima, l'aroma della mia patria friulana. Vi abbraccio tutti.
— Gabriele d'Annunzio».

Media del cambio per i dazi doganali

La Camera di Commercio e Industria comunica, che per la seconda quindicina del mese di febbraio corrente furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguiti in biglietti di Stato o di Banca: danaro fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 311 e complessivamente lire 411.

Il Veglionissimo Studenti

Com'è noto sabato 18 corr. alle ore 21.30 precise al nostro Teatro Sociale seguirà il tradizionale veglionissimo studenti. Veglionissimo che tanto per il solerte interessamento del direttore del teatro sig. Italo Baratta che cerca fare l'impossibile quasi pur di dare alla cittadinanza ore allegre di svago e spettacoli di primo ordine, quanto per l'alto scopo di beneficenza per il quale fu indetto, otterrà una splendida riuscita. Il sig. Locke (Giovanni Pellegrini) addobberà il teatro in uno speciale stile che verrà a riconfermare la sua valentia di artista. Non mancherà a dare novella prova della perfetta conoscenza dell'obb'ettivo, il sig. Silvio Maria Buiatti che farà durante il veglionissimo varie fotografie. Vi saranno dei getti di fiori confezionati dalla ditta G. Tudor di Milano. L'orchestra, diretta dal valente concittadino M.o Odorico Marcotti e composta da ben trenta professori, eseguirà i più recenti e scelti ballabili, fra i quali due novissimi valzer «Preferito» e «Torniamo all'antico» il primo del M.o Sutto ed il secondo del m.o C. Matiussi, nostri concittadini. I componenti del «Club Stropolo» eseguiranno il Giuoco della Borsa. Gli spensierati goliardi preparano poi a quelli che interverranno per le ore 24 di quella sera una gradita sorpresa. Edito a cura del prof. Lami e del sig. Locke, uscirà nella mattinata di sabato una rivista intitolata «Veglionissimo Studenti» che verrà venduta alla cittadinanza al prezzo di lire 1.50 ed il cui ricavato andrà devoluto a scop di beneficenza.

Ci rimettiamo quindi alla volontà degli appassionati che verranno far sì che la simpatica serata danzante abbia ad ottenere un esito felicissimo.

Veglia danzante

Domenica prossima, alle ore 21 precise seguirà al nostro teatro Sociale la quarta veglia danzante indetta dalla Società Orchestrale Udinese. L'esito delle precedenti non sarà quello che farà ostacolo all'intervento degli amatori del ballo.

A proposito di contravvenzioni
SUL PESO

L'Ufficio di Polizia urbana in seguito al comunicato inserto nel «Giornale di Udine» il giorno 15 m. m. a firma del signor Adolfo Zani, riguardante una contravvenzione elevatagli dagli agenti del Corpo, per uso di bilancia alterata, ci comunica il seguente specchietto delle contravvenzione elevate a lui ed ad altri negozianti, introlalte dal locale Ufficio Metrico pesi e misure:

1. Zani Adolfo: bilancia alterata; rinvenuto appiccicato ad una dei supporti interni un pezzo di sapone, del peso di grammi 3 e mezzo — 2. Di Chiana Sabina: Bilancia alterata; rinvenuto appoggiato ad uno dei supporti interni un pezzo di lardo del peso di grammi dieci.

3. Mastropasqua Onofrio: Bilancia alterata; rinvenute appoggiate sulla crociera di sostegno ad un piatto, tre monete di rame del peso complessivo di grammi 30.

4. Romanelli Irma ved. Simonetti: Bilancia alterata; riscontrato alla bilancia uno squilibrio di grammi 19, in parte procurato con l'apposizione di un mastice all'estremità del braccio di sospensione del piatto destinato a contenere la merce da pesare.

5. Globa Roma maritata Coile: bilancia alterata; riscontrato l'asporto di un pezzo d'asta in coincidenza del perno della stadera portante uno squilibrio a danno del compratore di grammi 150.

6. Toci Angelo: bilancia alterata; riscontrato uno squilibrio di grammi 23 procurato con l'applicazione di due pezzi di grasso animale ad una delle due coppe della bilancia.

Lettura di versi friulani a Venezia

Al «Sodalizio Friulano» di Venezia, nella sala del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa dal giornale «Il Gazzettino» domenica 12 febbraio il nostro chiarissimo concittadino cav. dottor Giulio Cesare lesse accompagnandole con brevi ed opportuni chiarimenti, alcune fra le migliori poesie friulane e cioè:

1. P. Zorutti: E ciampanil di San Marc (pronostic par l'an 1854 - lui);
2. P. Bonini: Gnot;
3. E. Fruch: Oselade in montagne;
4. P. Corvat: L'orloi dai nonos;
5. B. Chiurlo: Ciant di prin da l'an di une volte;
6. V. Vittorello: L'odor di bôs;
7. G. Cesare: Mal... di murl;
8. F. Galliotti: La famee;
9. E. Nardini: Il pronostic;
10. G. Lorenzon: Lo parole;
11. E. Nardini: Fre Pieri miserie;
12. V. Cadel: La balconela;
13. V. Cadel: Chel biel timp;
14. V. Cadel: Dongia il foghèr;
15. E. Carletti: Sot la nape.

L'uditorio scelto e numeroso ascoltò attentissimamente la geniale lettura applaudendo ognuna delle singole poesie e alla fine lungamente il cortese ed egregio lettore che gli aveva dato modo di passare un'ora deliziosa gustando i fiori poetici dell'idioma natio.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico l'avv. prof. Milioni tratterà il seguente tema: «Il seicento e poesia di G. B Marino. Martedì 21 corr. «I parassiti della cute umana» (Con proiezioni) lezione del dott. G. Muraro.

La croce di cavaliere al signor Giuseppe Micoli

Un telegramma da Roma ci annuncia che il signor Giuseppe Micoli, consigliere della Camera di Commercio fu insignito della croce di Cavaliere della Corona d'Italia su proposta del Ministro per le terre liberate.

Il signor Giuseppe Micoli è consigliere della Camera di Commercio da oltre 15 anni. Ha fatto in Carnia il più grande impianto che esista nel Regno per il trasporti industria e commercio del legno. E' uno dei benemeriti della sua Carnia alla quale ha dato ogni sua attività.

Egli è alla testa dei sostenitori della ferrovia Villa Santina - Ampezzo - Toblaco.

All'egregio uomo le nostre più vive felicitazioni.

Corso premilitare delle Società A. S. U. e tiro a segno

Essendosi chiusa col giorno 15 corr. mese le iscrizioni al Corso Premilitare istituito dalle società di tiri a segno e Associazione Sportiva Udinese per il 1922 gli allievi tutti sono invitati alla riunione generale fissata per le ore 8.45 antimeridiane di domenica 19 corrente nei locali della palestra di ginnastica dell'A. S. U. in via Giuli, dove saranno comunicate dal Direttore del corso le direttive per lo svolgimento del programma ministeriale e dallo stesso saranno fornite agli allievi le notizie che potranno ad essi interessare, in relazione alle recenti disposizioni ministeriali.

Civico Museo e Gallerie

Si reca a notizia del pubblico che domenica prossima, 19 corrente, alle ore 10 verranno aperte ai visitatori altre 3 sale del Civico Castello adibite a Museo. In esse sono raccolte le opere minori delle Galleria Marangoni, i dipinti del compianto Vittorio Cadel generosamente donati dal padre suo a questo Museo; gli acquerelli e i disegni del Chiaruttini, le incisioni del Piranesi e del Pazzetta e disegni di varii autori.

Sarà dato avviso della prossima apertura delle altre sale che completeranno il riordinato Museo.

Beneficenza

Il R. Ispettore Scolastico prof. Antonio Rigotti, in morte della compianta figlia Bice elargì al Padiglione Tullio lire trecento.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Alla Casa di Ricovero

signor Agostino Medoniutti lire 5 e Antonio e Adalgisa D'Este lire 10 — in morte di Anna Armellini vedova Morgante.

signora Anna D'Este di Torre di Zuino lire 50 — Teresa Villaresi lire 25 nel terzo anniversario della morte della signora Corona d'Este.

Alla Casa di Ricovero versarono, in morte di Gio. Batta Pizzamiglio: Fioritto Federico lire 10 — Lodolo Luigi 20.

Sottoscrizione pubblica
pro onoranze sen. Anton. di Prampero

ELENCO XXVI: Somma precedente lire 22336.65 — Coniugi Bianchi di Mortegliano 10 — Tomat Giuseppe di Fontanafredda 2 — Comune di Manzano lire 50 — rag. Alfonso de Sicbert 5 — ing. Lionello Leskovic 10 — Michieli Umberto 10 — rag. Erminio Gubbietti 5 — Riccardo Michieli 5 — dottor Oreste Mion 5 — Sabino Lescovich 5 — rag. Pietro Tribandino 5 — Verdura Pasquale 5 — dottor Italo Grassi Biondi 5 — capitano Baccei Alberto 5 — Geom. Umberto Uberti-Bona 5 — cav. Antonio Marin 5 — ing. R. Padulli 5.

Totale L. 22478,65. (continua).

Riapertura della caccia agli acquatici

Si avvertono i sigg. Soci che la Deputazione Provinciale con deliberazione di urgenza ha anticipata l'apertura della caccia agli acquatici e uccelli palustri nelle paludi, corsi d'acqua perenne e laghi portandola al 15 febbraio.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5,15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 — 13,25 — 19,25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8 40, 13 15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16 25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30 15 [illegible] 16 20, 17.30, 18.30, 19 30, 20 [illegible]
Partenze da Pordenone: 10,15, 19
Arrivi a Maniago: 11,45 20.30
Partenze da Maniago: [illegible]

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 18.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago - Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18,10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12.15 — 17.35. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 18.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.16.
Partenze da Talmassons 12.35 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina, Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

L'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio stabilita per decreto-reale

ROMA, 16. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. Legge composto di 73 articoli per il quale è costituita una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Ecco alcune delle principali disposizioni in esso contenute.

E' istituita una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio posseduto da ogni contribuente al primo gennaio 1920. L'imposta è dovuta dalle persone fisiche e dagli enti collettivi.

L'imposta straordinaria è dovuta tanto dal cittadino quanto dallo straniero, sul patrimonio costituito da beni esistenti nello Stato.

Il cittadino deve l'imposta anche sul patrimonio costituito da beni esistenti fuori dello Stato a meno che il contribuente non dimostri che trattasi di beni dai lui acquistati all'estero senza che siasi effettuata alcuna esportazione di capitali dal Regno dopo il 1.o agosto 1914. Non sono soggetti all'imposta sul patrimonio i capitali liquidi esteri comprese le rimesse degli emigranti che al primo gennaio, 1920 risultino depositati in Italia, presso Istituti di credito di ogni specie, che normalmente ricevono depositi, presso casse postali di risparmio.

Non son neppure oggetto all'imposta i titoli esteri posseduti dallo straniero residente nel regno nonchè i titoli dei prestiti italiani di guerra, purchè risultino sottoscritti all'estero da connazionali ivi residenti almeno da sette mesi, ovvero da stranieri non residenti in Italia.

Le esenzioni

Sono esenti dall'imposta sul patrimonio: 1. Lo Stato per tutti i suoi beni compresi quelli destinati a dotazione della Corona, le amministrazioni degli Stati esteri per i beni di qualsiasi specie che essi posseggano nel regno;

2. Le provincie, i Comuni e le aziende municipalizzate, i consorzi, e gli altri enti autorizzati ad imporre tributi obbligatori;

3. Le partecipanze ed università agrarie ed altri enti analoghi per la parte del lor patrimonio notto che in ragione del patrimonio goduto non possa essere attribuita ai singoli partecipenti e comunisti.

4. Le istituzioni di beneficenza, le Società di mutuo soccorso, gli istituti pubblici di previdenza e di assicurazione sociale.

Le fondazioni ed istituti di diritto e di fatto che abbiano una missione permanente di elevato ed eccezionale interesse morale e sociale, e che pur senza ricoprire il novero delle istituzioni pubbliche di beneficenza, attendono senza fine di lucro ad opere filantropiche di assistenza ed educazione degli indigenti infermi orfani e fanciulli, i bisognosi di combattenti.

5. Gli Istituti pubblici di istruzione, i corpi scientifici a cui fu ritenuto applicabile l'art. 33 par. 10 (dello Statuto del Regno), le RR. Deputazioni di storia patria e le società storiche, letterarie e scientifiche aventi scopi esclusivamente scientifici, la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana;

6. Il patrimonio dei benefici ecclesiastici minori e maggiori, quando lo investito abbia diritto al supplemento di congrua, ed acquisterebbe tale diritto per effetto dell'applicazione della imposta.

7. Gli agenti diplomatici delle nazioni estere. Questa disposizione è estesa anche a beneficio dei consoli degli agenti consolari non regnicoli, in quanto non esercitano una industria od un commercio nel regno, e non siano amministratori di aziende, salvo le speciali convenzioni consolari.

La misura dell'aliquota

Sono soggetti all'imposta i soli contribuenti il cui patrimonio imponibile raggiunga il valore di lire 50.000. Lo ammontare dell'imposta va corrisposto in un ventennio ed è determinata in base alle aliquote seguenti: sopra lire 50.000 il 4.50 per cento pari a ragione d'anno, al zero 225 per cento; sopra lire 100.000 il 5.01 per cento pari a ragione d'anno allo zero 25 per cento, sopra lire 200.000 il 6.98 per cento pari a ragione d'anno, allo 0.349 per cento; sopra lire 500.000 il 9.35 per cento pari a ragione d'anno all'zero 467 per cento; sopra lire un milione 11.62 per cento, pari a ragione d'anno al 0.581 per cento; sopra lire due milioni il 14.48 per cento pari a ragione d'anno, al 0.724 per cento; sopra lire 5 milioni il 19.36 per cento pari a ragione d'anno al 0.968 per cento. Sopra lire 10 milioni il 24.11 per cento pari a ragione d'anno al 1.205 per cento; sopra lire 20 milioni il 30.03 per cento pari a ragione d'anno al 1.501 per cento; sopra 50 milioni il 40.41 per cento, pari a ragione d'anno al 2.02 per cento.

Sopra lire 100 milioni ed oltre, il 50 per cento pari a ragione d'anno al 2.50 per cento.

Ogni contribuente è tenuto a fare la dichiarazione del suo patrimonio. Le Società in accomandita semplice, in nome collettivo e di fatto, hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione del loro patrimonio e di indicare le quote spettanti ai singoli soci, indipendentemente dall'obbligo della denunzia individuale delle quote rispettive ai cui sono tenuti i soci stessi al nome dei quali si effettua la iscrizione dell'imposta. Le esenzioni stabilite per i soci contribuenti sono applicabili anche in confronto delle società e ditte. Nella determinazione del patrimonio devo aversi riguardo alla consistenza dello stesso al primo gennaio 1920. Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'imposta sui redditi superiori a diecimila lire.

E' noto che fu con decreto legge del 24 novembre 1921 prorogata anche all'anno 1922 l'imposta complementare sui redditi superiori a lire 10.000. — Con altro decreto («Gazzetta Ufficiale» del 13 corr.) sono state ora dettate le norme di applicazione del decreto suddetto, con le quali si dispone che entro il 15 marzo p. v. debbono essere presentate le dichiarazioni da parte di quei contribuenti per i quali i redditi già tassati per il 1921 sia cessati o ridotti. Si richiama sopra tali norme l'attenzione dei contribuenti per evitare indebite tassazioni.

Compensi speciali per il ricupero delle salme di militari dispersi

La Unione Nazionale tra le famiglie dei dispersi in guerra, si interessa della ricerca e identificazione di gloriose salme di caduti.

Speciali compensi sono offerti a coloro che faranno ricuperare alle rispettive famiglie le salme dei militari appresso indicati:

Accolti Gil Gaetano, tenente 275 fanteria, 893 mitr., caduto il 25 ottobre 1917. — Auteri Francesco, aspirante 225 comp., batt. Val Varaita, caduto il 19 novembre 1917 — Capra Chille Giuseppe, 211 regg. fanteria, 1.a comp., caduto a Nova-Vas (Carso) il 11 ottobre 1916. — Caretta Arnaldo, classe 1898, sottotenente 58 fanteria, caduto l'11 dicembre 1917 sul Colle della Beretta — Cesarutti Onorio, soldato 76 fanteria, 11 Comp. disperso il 14 settembre 1917 sulla Bainsizza — Demaldè Ezio, sott. 224 fanteria, 11 comp., 3 battagl., disperso il 2 giugno 1916 sul monte Sisemol (Altipiano di Asiago) — De Ruggero Michele, sottotenente 33 fanteria, disperso a Oslavia il 28 novembre 1915 — Fedeli Antonio, sergente volontario 51 regg fanteria, 4.o battagl. 1. comp. caduto a Bligny (Francia) la notte dal 29 al 30 giugno 1918 — Gilberti Antonio, capitano 70 fanteria comandante 4.o battagl., disperso il 6 giugno 1917 — Lippi Giulio, soldato 23 batteria obici prigioniero a Josefstadt (Boemia). — Montelatici Guido, soldato 10. battaglione 11 comp., caduto il 29 ottobre 1917. — Ogna Luciano, aspirante uff. 123 reggimento fanteria, caduto il 16 settembre 1916 a Quota 208 Nord — Pallotti Giacomo, sottotenente 6 bersaglieri. Cadde vivo il 4 dicembre sul Badenecche — Fannocchia Araldo, sottotenente 21. fanteria, caduto il 21 ottobre 1915 — Paterni Mario, tenente 20 artiglieria da campagna aggregato 28 gruppo bombardieri 9 brig., disperso il 29 ottobre 1917 a Codroipo — Pernossi Enrico sottotenente 138 batteria bomb. 7 gruppo, caduto il 15 giugno 1918 sul Montello — Perozzi Luigi capitano medico 65 regg. fanteria, 3. compagnia, caduto il 4 settembre 1917 sull'Ermada nel tunnel di San Giovanni — Petigax Maurizio da Courmayer (Torino) tenente di artiglieria, pilota aviatore 14 squadriglia Caproni, caduto il 26 settembre 1917 a Grahovo presso Tolmino. — Prosperi Giuseppe sottotenente 118 regg. fanteria 3. Comp. caduto il 1. novembre 1916 sul Carso — Solenghi Giovanni tenente osservatore velivolo G. I. A. 36 squadriglia, disperso il 20 giugno 1918 sul Piave — Vassallini Ugo, aspirante ufficiale 79 regg. fanteria 14 comp., caduto sulla Bainsizza sopra Leopa, il 25 ottobre 1917. Fu portato morente verso l'ambulanza da due soldati rimasti fino ad oggi ignoti, malgrado le ricerche della famiglia. Si cercano ancora detti soldati, che potrebbero fornire notizie precise per rintracciare la salma — Vacchioni Carlo, sottotenente 15 compagnia, battagl. complementare, brigata Roma, caduto il 25 ottobre 1917 sulla Bainsizza. — Vita Gerolamo, aspirante ufficiale 214 regg. fanteria, caduto il 25 maggio 1918 a Bosco Mali Castagnevizza.

Patti Rodolfo, aspirante ufficiale 56 fanteria, disperso il 16 settembre 1916 a Oppacchiasella.

Le notizie devono essere fornite alla Unione ed i compensi non saranno versati se non dopo che la salma sarà stata riconosciuta dalla famiglia interessata. La presente pubblicazione è fatta unicamente a spese delle famiglie dei militari sopra indicati.

Cronaca Sportiva

Società tiro a volo

Si rammenta ai signori tiratori che domenica, 19 corrente avranno luogo allo Stad della Rotonda delle gare di tiro al piccione, di cui ecco il programma:

Ore 9.30: Piccioni di prova — Ore 10: Poules libere.

1. premio 40 per cento sulle entrature — 2. premio il 20 per cento sulle entrature — 3. premio il 10 per cento sulle entrature.

Ore 11 tiro n. 61: cinque piccioni a m. 27, gara a m. 28: 1. premio L. 1700 — 2. lire 1000 — 3. lire 600 — 4. lire 500 — 5. lire 400 — 6. lire 300 — 7. lire 300 — 8. lire 200.

Iscrizioni aperte per i sopravvenienti fino a alla fine del quinto turno delle prima iscrizione e fino alla fine del 1.o turno della seconda iscrizione, sichè i signori tiratori potranno inscriversi fino alle ore 14.

COPPA PARONI

Si omologa la partita rcivecovile R. Liceo 5 - 1 del 12 febbraio.

Classifica al 12 - 2: Istituto Tecnico 2, R. Liceo 1; S. Contabilità 0; S. Tecniche 2; Coll. Arcivescovile 4; S. Professionali 1.

Calendario: Domenica 19 febbraio ore 14 delle professionali, R. Istituto Tecnico.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento L. 120 a L. 122 al Qle. Granoturco 118 a 118; Segala 100 a 100 Cinquantino 105 a 105 Avena 105 a 105 Fagioli 180 a 200 Castagne 120 a 125.

PIAZZA UMBERTO I.

Buoi venduto nessuno; Bovine 122 id. 36 da L. 1100 a L. 3500; Vitelle 63 id. 27 da 520 a 2260; Cavalli 86 id. 21 da 980 a 2640; Muli 43 id. 16 da 700 a 1801 Asini 6 id 1 a 186.

Vendute 4 bovine a peso vivo a L. 4,50 a L. 4,55 al Qle. id. 2 bovine a peso morto a 7,90 e L 8 al Qle.

Mercato legna

Faggio spaccato L. 12 a L. 14 Qle. In stanghe id. 10 a 12; Misto id. 9 a 13

Piazzale Osoppo

Suini da macello 163 venduti 27 da L. 500 a L. 530 al Qle.; id. corda 73 id 19 da 1100 a 900 l'uno; id. latte 260 id 230 da 45 a 100 l'uno; Pecore 25 id 6 da 90 a 180 l'una; Agnelli 26 id 21 da 590 a 550 Qle. Capre 8 id 2 da 180 a 205 l'una.

Piazzale fuori Porta Venezia

Fieno dell'Alta L. 55 a 57; id. della Bassa da 42 a 48 Erba Spagna da 58 a 65 Paglia da 16 a 18 Strame da 12 a 14

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 1.25
» » 500 »		» 26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.